



Comune di Elmas

# PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ELMAS

## Variante urbanistica

nell'ambito del progetto

**GILIACQUAS FUTURA**

**Azioni per lo sviluppo ambientale/ culturale/  
turistico della laguna di Santa Gilla in  
territorio del Comune di Elmas**

CUP I25D19000050001 - CIG 81015488E6

RUP -ing. Roberto Spina

Responsabile Settore Urbanistica - ing. Claudia Serafini

### **Progettisti [RTP Abeille + GAIA consulting]**

arch. paesaggista Enrica Campus

arch. Claudia Meli

ing. Marco Muroli

geol. Cosima Atzori

dott. agr. Giulia R. Urracci

dott. archeol. Antonella Unali (MusArte soc.coop.)

### **Co-progetto**

arch. Claudia Pintor

### **Consulenza scientifica**

prof. arch. Alessandro Villari

### **Consulenza naturalistica**

dott. nat. Roberto Cogoni

### **Calcoli strutturali**

ing. Mauro Medici

### **Collaboratori**

arch. Domenico Branca

dott. pian. Marco Loi

geol. Marta Camba

dott. archeol. PierTonio Pinna (MusArte soc.coop.)

## **E - RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.



**Abeille.architettura e paesaggio**  
viale San Martino, 3 Oristano  
studio@abeillearchitetti.info

**INDICE**

**1   PREMESSA ..... 2**

**2   CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA ..... 3**

**3   CONTESTO DELLA VARIANTE ..... 5**

**4   GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE ..... 6**

**5   LE MODIFICHE AL PUC ..... 6**

**6   OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 9**

**7   GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE ..... 12**

## 1 PREMESSA

Il documento è finalizzato ad individuare in via preliminare i contenuti della Variante al Piano Urbanistico del Comune di Elmas, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. N. 6 del 23/02/2016 con Verifica di Coerenza Determ. Dir. Gen N. 485 del 13/05/2019 e pubblicato sul BURAS N. 24 del 23/05/2019.

La Variante al PUC è emerso essere necessaria per assegnare coerenza urbanistica al progetto pubblico finanziato nell'ambito del Piano integrato ex art. 21 del DL n. 152 del 2021 della Città Metropolitana di Cagliari, il cui livello preliminare di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con Delibera di Giunta n. 21 del 25 febbraio 2022.

Obiettivo del progetto è l'attuazione di "Azioni per lo sviluppo ambientale/culturale/turistico della laguna di Santa Gilla in territorio del Comune di Elmas"

L'ambito di interesse della Variante è inquadrabile nell'ambito peristagnale della Laguna di Santa Gilla in località Giliacwas e località Sa Turrita (lungostagno Sa Mura).

## 2 CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis).

**Sono da assoggettare a verifica le modifiche minori** ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

La norma va oggi letta con le modifiche apportate dalla recente approvazione della **Legge 108/2021** (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*) che interviene su tutto l'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità".

L'articolo 20, comma 24, della LR 45/1989, così come modificata dalla LR 1/2019, prevede che l'autorità procedente sottoponga le varianti, siano esse sostanziali o non sostanziali, a preventiva verifica di assoggettabilità alla VAS presso l'autorità competente

In riferimento alla pianificazione urbanistica, la VAS è redatta secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (allegato alla Del. G.R. 44/51 del 14.12.2010) ed in coerenza con le recenti modifiche a

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei criteri di verifica di assoggettabilità, sulla base dei quale è redatto il presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità.

Caratteristiche del piano	
criterio	contenuti del piano (Variante al Piano)
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	<i>La Variante costruisce il quadro per la coerenza del progetto di per lo sviluppo ambientale/culturale/turistico della laguna di Santa Gilla in territorio del Comune di Elmas</i>
In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<i>La Variante influenza eventuali Piani attuativi della località Giliacqas e introduce specifiche di riferimento per l'attuazione delle azioni dei Piani di Gestione di Rete Natura 2000</i>
La pertinenza del piano per le integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<i>La Variante individua una classificazione di sottozona funzionale alla promozione dello sviluppo sostenibile</i>
Problemi ambientali pertinenti al piano	<i>Il piano agisce per la risoluzione di alcune criticità ambientali (degrado delle aree peristagnali, frammentazione degli habitat...)</i>
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale	<i>La variante incide sull'attuazione della normativa di settore ambientale nella parte progettuale, attivando delle soluzioni compensative in materia di trasporto a discarica di rifiuti.</i>

Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate	
critério	contenuti del piano
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<i>Gli impatti sono controllati dalle azioni del progetto che agisce per la riduzione di quelli in atto.</i>
Carattere cumulativo degli impatti	<i>Assente</i>
Natura transfrontaliera degli impatti	<i>Assente</i>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	<i>Assente</i>
Entità ed estensione dello spazio degli impatti	<i>Non definibile</i>
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	<i>L'area ricade entro i perimetri o ai margini di siti di Rete Natura 2000 e nello specifico:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ZPS Stagno di Cagliari ITB044003</li> <li>- ZSC Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla ITB040023</li> </ul>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	<i>La variante ha come obiettivo l'attuazione di un progetto finalizzato alla riduzione degli impatti su habitat e habitat di specie.</i>

### 3 CONTESTO DELLA VARIANTE

La variante interessa gli ambiti peristagnali della Laguna di Santa Gilla nel Comune di Elmas.

Il sistema paesaggistico della laguna di Santa Gilla, situata nella costa sud della Sardegna, si estende per oltre 3715 ettari, ed è costituita da un insieme di aree umide: lo Stagno di Santa Gilla, appunto, che lambisce il territorio di Elmas; lo Stagno di Cagliari, lo Stagno di Capoterra e le Saline di Santa Gilla e Conti Vecchi.

Insieme alla Laguna di Molentargius rappresenta le zone umide più grandi della Sardegna e nel caratterizzano la struttura ambientale della fascia costiera dell'isola.

La Laguna di Santa Gilla ricade amministrativamente nei Comuni di Cagliari, Elmas, Assemini e Capoterra e nel suo intorno si concentrano aree di particolare rilevanza nel funzionamento della vita urbana: l'aeroporto, il porto canale, l'area industriale di Macchiareddu.

La vasta zona umida dello Stagno di Cagliari rappresenta un sistema di transizione e di interfaccia ambientale tra il dominio continentale, rappresentato dai terreni della pianura campidanese e il settore marino del Golfo degli Angeli.

Il sistema dello Stagno di Cagliari è la più vasta zona umida della Sardegna, costituendo il bacino recettore di un esteso sistema idrografico che dal Campidano di Cagliari si estende fino al Sarcidano, a buona parte dell'Iglesiente e al Sulcis, occupando complessivamente una superficie di circa 2.332 kmq.

Il Comune di Elmas è uno dei comuni dell'area vasta di Cagliari e ricade nell'ambito amministrativo della Città Metropolitana di Cagliari, di recente modificata nei suoi limiti, che da includere i 17 Comuni della corona del Golfo di Cagliari, oggi interessa 71 Comuni nell'area del Sud Sardegna.

Si estende per una superficie territoriale di 14,275 Kmq, così come rilevati nella sua ripercorrenza dei limiti amministrativi avvenuta nel 2014, che ha interessato in particolare il limite della sponda stagnale, sino a quel momento ancora parte del Comune di Cagliari, si Elmas sino al 1989 era frazione.

Con la città di Cagliari mantiene stretti legami, vuoi per la sua conurbazione, vuoi per essere sede del principale Aeroporto dell'Isola, assumendo così il ruolo di 'porta d'accesso'; rafforzata anche dal passaggio della linea ferroviaria che collega tutte le parti dell'Isola verso il Capoluogo e crocevia delle strade di grande comunicazione. Gli scali ferroviari sono due: uno nell'abitato e uno all'Aeroporto 'Cagliari Elmas'.

Con Cagliari Elmas, condivide lo stagno, lo specchio d'acqua tutto nell'area amministrativa di Cagliari e le sponde in Comune di Elmas sulla riva est. Anche per questo è sempre complicato dividere i confini tra Elmas e Cagliari: la loro compenetrazione è così forte che a volte non ci si rende conto dei limiti territoriali.

L'ambito più puntuale della variante è quello dell'area di Giliacguas, un quartiere di Elmas, che dista poco meno di 1,5 km dal centro del paese.

Giliacguas ha visto le sue origini con le prime edificazioni a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, per consolidarsi nelle trasformazioni che oggi osserviamo nel primo decennio degli anni Duemila.

Tra Elmas e il quartiere di Giliacguas si infrapone l'asse ferroviario che definisce una vera e propria separazione fisica, superata prima con un passaggio a livello, della via con il medesimo toponimo, trasformato, per chiare ragioni di sicurezza negli anni Novanta è stato trasformato in sovrappasso.

Diverse trasformazioni delle infrastrutture viarie che hanno visto nel passato recente la realizzazione della rettifiche che oggi segnano la porta tra l'abitato principale e la campagna circostante, verso Giliacguas e da qui in direzione Assemini.



Non troppo distante dal quartiere è localizzata la Stazione ferroviaria di Elmas Centro e oltre il riu Sestu si sviluppa la grande area dell'Aeroporto di Cagliari Elmas.

Al margine sud della borgata, sulla riva dello stagno in un'area di circa 18.000 mq, sorge la sede del centro Operativo della Protezione Civile Regionale, costituita da diversi edifici, banchine e moli di approdo, completamente attrezzata per essere adibita presidio di prima accoglienza, soccorso e smistamento di eventuali feriti verso i presidi ospedalieri della città.

L'area della variante si individua sulla fascia peristagnale della Laguna di Santa Gilla ed è distinguibile in due ambiti differenti: il primo tra il fronte urbano di Gliacquas e la riva, con caratteri più urbani; il secondo oltre il Riu Sestu caratterizzato da elementi di naturalità e minima antropizzazione, rilevabile dell'asse della strada lungo stagno e dalla presenza delle baracche dei pescatori.

I limiti dell'area di progetto sono definiti nel primo ambito dal limite dell'edificato e dal bordo della strada sterrata che arriva all'area dei pescatori. Nel secondo ambito dai limite dei campi che fronteggiano lo stagno.

## 4 GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Obiettivo della variante è rendere maggiormente coerente il progetto "Azioni per lo sviluppo ambientale/culturale/turistico della laguna di Santa Gilla in territorio del Comune di Elmas", approvato con Delibera di Giunta n. 21 del 25 febbraio 2022 e finanziato nell'ambito dei fondi PNRR con il Piano Urbano Integrato ex art. 21 del DL n. 152 del 2021 della Città Metropolitana di Cagliari.

La variante è infatti occasione per meglio specificare, attraverso nuove sottozone e specifiche normative, gli obiettivi di sostenibilità ambientale economica e sociale perseguiti in Agenda2030.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Rendere coerente la pianificazione comunale con le destinazioni urbanistiche di interesse ambientale e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare l'identità dell'area</li> <li>• Definire aree cuscinetto</li> <li>• Attuare gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPR</li> <li>• Migliorare le azioni di valorizzazione della fruizione ricreativa</li> <li>• Attuare le Misure di Conservazione di Rete Natura 2000</li> <li>• Favorire la qualità abitativa e sociale delle aree periurbane</li> </ul>

## 5 LE MODIFICHE AL PUC

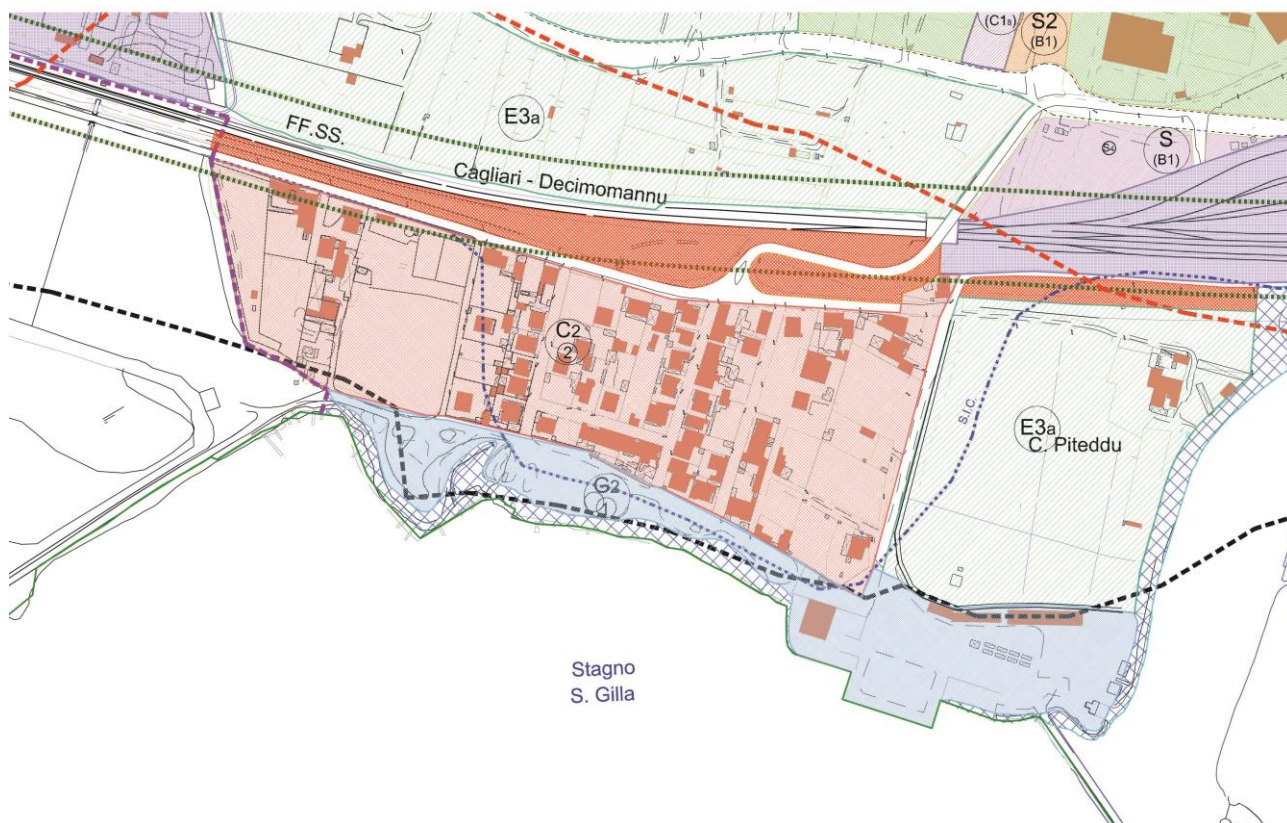
La variante al PUC, benché sostanziale, si basa sul riconoscimento delle funzioni attuali, coerenti con lo stato dei luoghi ed in particolare gli usi per la pesca dello stagno e le funzioni di margini periurbani, oltreché le funzioni ricreative delle stesse aree.

La proposta di variante si pone quindi in coerenza con la pianificazione sovraordinata del PPR, le recenti previsioni di tutela introdotte con l'art. 17 della LR 1/2021 e i Piani di Gestione dei siti di Rete Natura 2000.

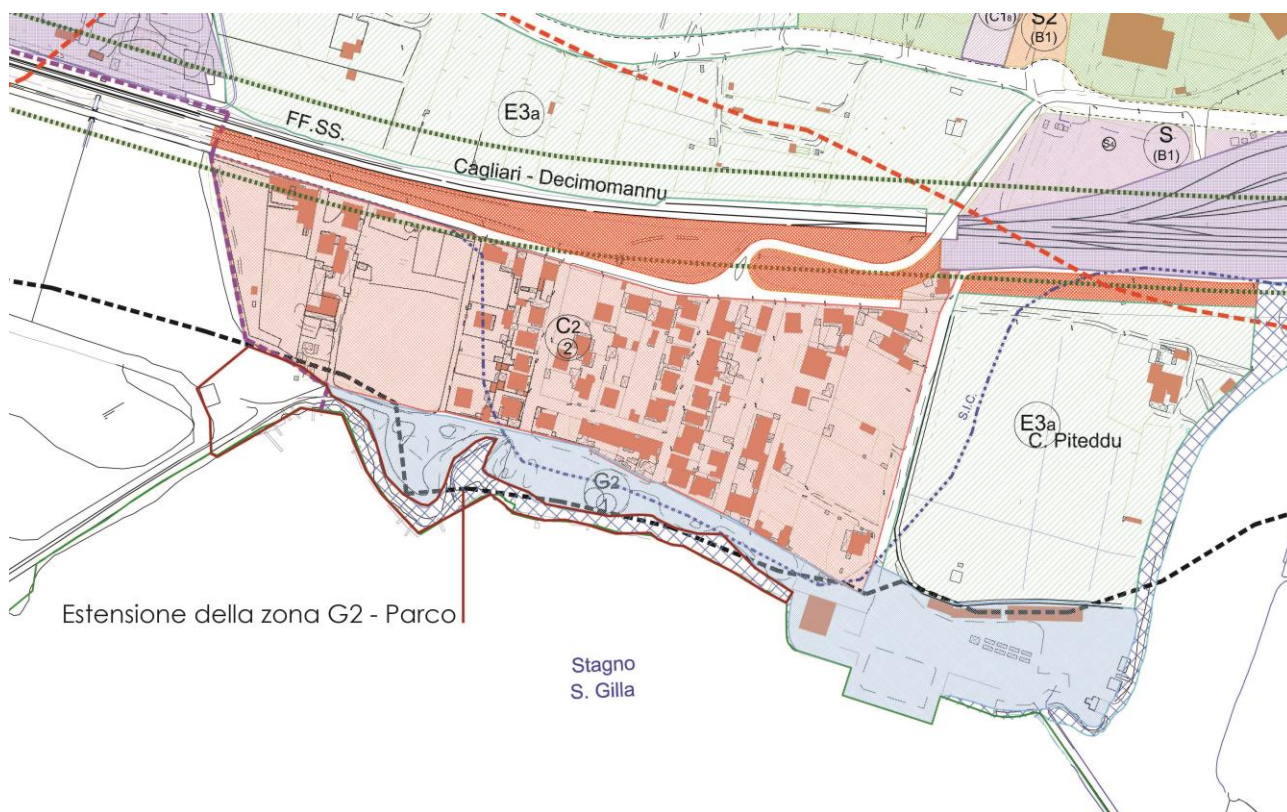
La variante interessa una modifica dell'attuale zona G2 ai margini del nucleo Urbano di Gliacquas e la definizione di una sottozona della zona H2 Salvaguardia Ambientale, specifica per l'area di interesse di fruizione, capace di regolarne gli usi in coerenza con la presenza di habitat e habitat di specie, consentendo l'attuazione di interventi di conservazione della natura più ampi rispetto a quelli ora parzialmente individuati.

Di seguito si riporta l'immagine del PUC vigente a la modifica della perimetrazione proposta.





>> Estratto del PUC vigente nell'ambito di Giliacquas (tav. 29 Il progetto del PUC. La zonizzazione del centro urbano)

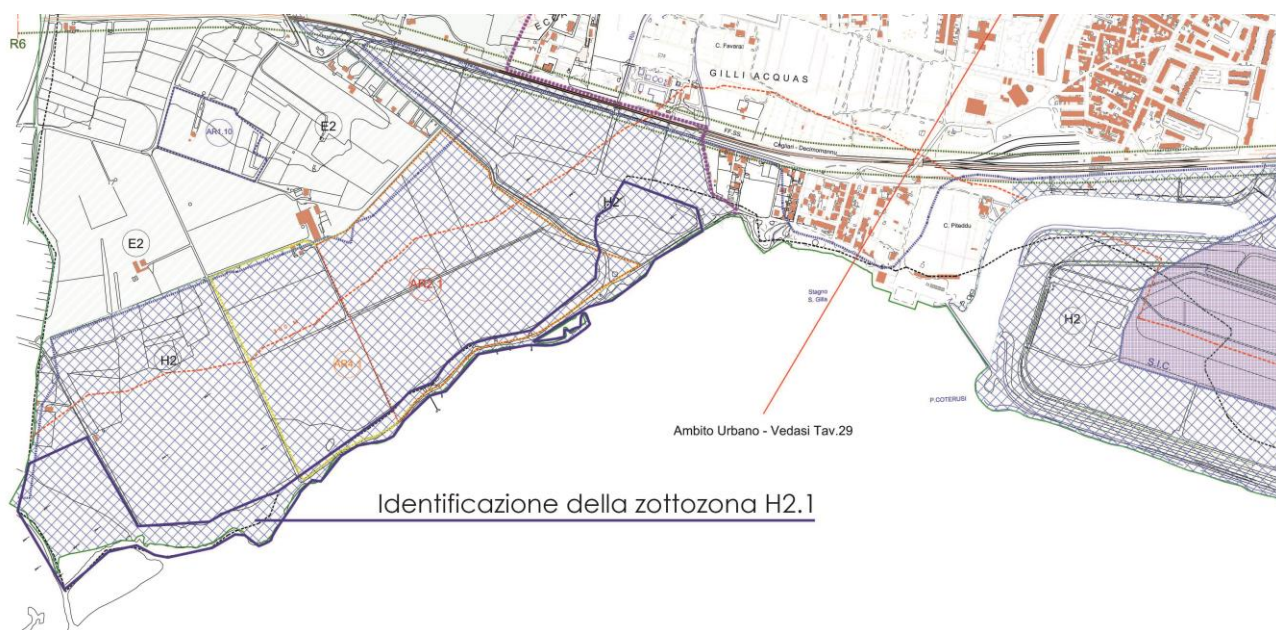


>> Proposta di variante con individuazione dell'estensione della zona G2





>> Estratto del PUC vigente nell'ambito peristagnale (tav. 28 Il progetto del PUC. La zonizzazione del territorio)



>> Proposta di variante con individuazione della sottozona H2.1 nella quale attivare forme di promozione della fruizione sostenibile e di progetti di conservazione della natura orientati all'eliminazione delle criticità in essere (degrado, frammentazione...)

Resta invariato il riconoscimento dei vincoli di tutela sovraordinati alla pianificazione urbanistica, ai quali si aggiunge la tutela delle aree umide introdotta con l'art. 28 della LR 1/2021, e sue integrazioni, fatto salvo dalla Sentenza della Corte Costituzionale n.24 del 28 gennaio 2022.

La modifica più rilevante è quella che riguarda la perimetrazione della sottozona H2.1 aree di pregio ambientale e paesaggistico con funzioni di attività ricreative e produttive sostenibili, alla quale è assegnata una norma che meglio specifica il rapporto tra il margine peristagnale e il suo valore ambientale e naturalistico riconosciuto con l'istituzione di Rete Natura 2000. Si riporta di seguito l'integrazione normativa proposta all'art. 12 delle Norme Tecniche di attuazione:

SOTTOZONA H2.1 - aree di pregio ambientale e paesaggistico con funzioni di attività ricreative e produttive sostenibili. Identifica le aree peristagnali nelle quali sono svolte attività ricreative a basso impatto ambientale

e attività di pesca, anche con finalità produttive, con elevati gradi di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle misure di conservazione del Sito di Rete Natura 2000.

Nella sottozona sono ammessi gli interventi volti al miglioramento della fruizione e funzionali alla riduzione degli impatti su habitat e specie.

L'indice di edificabilità fondiario è stabilito in 0,001 mc/mq.

Tutte le volumetrie devono essere previste con soluzioni facilmente amovibili e capaci di non incidere sul sottosuolo e del tipo NBS (*Natural Base Solution*).

Per la realizzazione di viabilità e percorsi devono impiegarsi tecniche e pavimentazioni *Sustainable drainage system* (SuDS), tali da conservare la capacità drenante dei suoli.

Gli interventi di scavo sono attuati in coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico e nelle aree di interesse archeologico non superano la profondità di 50 cm.

E' vietato l'impiego di specie vegetali invasive e non appartenenti agli habitat di riferimento così come elencati nei Piani di Gestione di Rete Natura 2000.

Per quanto attiene la zona G2.1 oltreché un'estensione del perimetro è proposta anche una riduzione dell'indice territoriale più coerente con il contesto e con il nuovo quadro normativo definito dall'art. 28 LR 1/2021.

Le previsioni di progetto entro il nuovo quadro normativo non determinano modifiche rispetto a parere motivato espresso sull'adeguamento del Piano Urbanistico vigente. Di seguito si riepiloga il nuovo scenario urbanistico correlato.

La nuova zona G2.1 proposta si estende per circa 39.530mq a cui andrebbe a corrispondere una volumetria iniziale di previsione di 13.852 mc, anziché 39.530mc come da PUC vigente

Di questa volumetria una quota parte è assorbita dagli edifici della Ex-protezione civile e degli altri volumi esistenti.

Il progetto proposto di "Azioni per lo sviluppo ambientale/ culturale/turistico della laguna di Santa Gilla in territorio del Comune di Elmas" sviluppa una volumetria totale di 2.840 mc di cui 1.300 mc corrispondenti a ombreggi.

Nella zona H2.1 non sono previste volumetrie ma esclusivamente percorsi, passerelle e in generale opere orizzontali.

## 6 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nella fase di redazione della Variante, così come determinata dal Progetto di Fattibilità, si terrà conto dei criteri di sostenibilità ambientale proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), oltreché degli obiettivi definiti attraverso il programma dell'Agenda 2030 ONU e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi.

Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).



>> Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) individuati nell'agenda 2030 ONU

Nella tabella successiva si riportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile correlati agli obiettivi della Variante, verificati a loro volta con la SNSvS e L'agenda 2030

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi specifici SNSvS
1. Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	Non pertinente	
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Non pertinente	
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attuare un sistema di recupero delle aree sottoposte a degrado per la presenza di baracche e rifiuti abbandonati</li> </ul>	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementare la dotazione vegetale per estendere le superfici degli habitat</li> <li>Realizzare isolotti per la fauna e l'avifauna</li> <li>Realizzare piattaforme fangose protette (stagni temporanei)</li> </ul>	<p>Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p>
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare dei canali di deflusso fitodepuranti tra l'area agricola e l'area peristagnale</li> </ul>	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire legami formali e/o funzionali con il tessuto urbano</li> </ul>	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire un progetto di ricostruzione del rapporto tra la stagno e la comunità di Elmas</li> </ul>	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
8. Protezione dell'atmosfera	Non pertinente	
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di pannelli informativi nelle piattaforme, di aula didattica all'aperto per l'educazione ambientale e l'osservazione della natura</li> </ul>	
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile di piani e programmi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il progetto nasce come risposta di esigenze dirette dalla comunità</li> </ul>	Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

La variante nelle proprie scelte assume il programma dell'Agenda 2030 ONU, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ancor più la **"Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile"**, come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi.



La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri in data 2.10.2017, è stata approvata, dal CIPE, in data 22.12.2017. Tale Strategia declina, a livello nazionale, i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata, nel 2015, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'Agenda 2030 si basa sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e mira a completarne il conseguimento, bilanciando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, quella economica, sociale e ambientale.

Le aree di riferimento dell'Agenda 2030 sono le cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile: Persone; Pianeta; Prosperità; Pace; Collaborazione (Partnership). Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).

La "Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile", approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021, si compone di 34 Obiettivi Strategici, declinati in 104 linee di intervento per una Sardegna del 2030 **più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini**.



>> Mappa di correlazione tra SRSvS, l'Agenda 2030 e la SNSvS

L'ambito di correlazione con il PdF è individuabile in ciascuna delle cinque categorie illustrate nell'Agenda Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi strategici.

#### + INTELLIGENTE:

3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore

Cosa fa la variante: favorisce l'insediamento di attività di pesca, la realizzazione di punti di vendita e ristoro collegati alla filiera ittica dello Stagno di Santa Gilla

#### + VERDE:

7. Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e della biodiversità

8. Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera e dello spazio marittimo

9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni

Cosa fa la variante: migliora l'accessibilità, favorisce una fruizione in coerenza con il valore ambientale e le esigenze di conservazione della natura.

Migliora il rapporto tra lo stagno e il suo margine. Realizza sistemi di accumulo e deflusso delle acque

**+ CONNESSA**

1. Migliorare l'accessibilità verso la Sardegna e garantire la continuità territoriale
2. Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata

Cosa fa la variante: promuove l'accessibilità della Laguna e riconnette il sistema delle ciclabili esistenti o in programma.

**+ SOCIALE**

9. Valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali

Cosa fa la variante: attiva un sistema di fruizione dello stagno

**+ VICINA**

1. Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale

Cosa fa la variante: promuove la partecipazione delle comunità, orienta alla riappropriazione dei luoghi

## 7 GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

La variante trattata in questa relazione ha come unico effetto ambientale quello di normare le aree agricole circostanti il sito archeologico per salvaguardare quest'ultimo. Tale salvaguardia avviene attraverso il riconoscimento di una zona urbanistica mista E/H1, che normerà la parte di deflusso delle acque piovane, in modo che non arrivino ad intaccare l'area di scavo.

Nella tabella seguente si riportano le azioni che hanno un'incidenza sull'ambiente dell'area di progetto.

Azioni della Variante	Effetti sull'ambiente
Istituzione della sottozona H2.1	Migliora la relazione tra l'azione progettuale e gli obiettivi di conservazione dei siti Rete Natura 2000
Specificazione normativa e estensione della zona G2.1	Riduce gli elementi di degrado e la previsione di consumo di suolo.